

ATENEUM ■

L'allarme dei rettori Compagno e Peroni: «Dopo i tagli, non sappiamo come e se fare i bilanci di previsione»



Siglata la convenzione riguardante quattro corsi di laurea, ma resta fortissima l'incognita delle risorse

Una firma storica all'università biblioteca unica tra Udine e Trieste

di GIACOMINA PELLIZZARI

LE REGOLE.

Nella biblioteca unificata, gli studenti potranno accedere seguendo le stesse procedure e i volumi saranno acquistati senza creare doppioni.

I TEMPI.

L'unificazione delle biblioteche ha richiesto un anno di lavoro: interessa 4 corsi interateneo accorpati per evitare la chiusura.

LE GARANZIE.

I rettori Compagno e Peroni assicurano che la collaborazione didattica non prelude alla fusione delle università di Udine e di Trieste.

Complici i tagli ai fondi, le università di Udine e Trieste devono dialogare. L'era della collaborazione si è aperta, ieri, con l'unificazione delle biblioteche. La firma della convenzione, per i rettori di Udine, Cristiana Compagno, e di Trieste, Francesco Peroni, si è trasformata in un'occasione per lanciare un nuovo appello ai politici che al momento, come ha evidenziato Compagno, non hanno ancora risposto al loro grido di allarme: «A fine ottobre non conosciamo ancora l'entità dei fondi 2010, in queste condizioni valuteremo come e se fare il bilancio di previsione 2011». Alle istituzioni, invece, è stato chiesto di sostenere le biblioteche che, nonostante l'unificazione, non hanno i numeri per competere a livello europeo.

Si tratta di una collaborazione obbligata per "salvare" alcune lauree magistrali lontane dai requisiti minimi sia a Udine che a Trieste. Ecco perché quest'anno hanno debuttato sei corsi interateneo. Tra questi Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio, Fisica, Italianistica e Scienze dell'antichità, gli stessi che da ieri possono contare su un'unica biblioteca per un totale di 1 milione 230 mila monografie, 138 banche dati, 7.550 abbonamenti correnti e 18 mila 489 elettronici e 350 mila record on-line.

«Non siamo a fare chiacchiere con formule facili, siamo qui a fare fatti che producono risultati. Si parla molto a sproposito di fusio-

ni a volte con approcci puramente contabilistici quando la vera questione resta quella della distribuzione delle risorse» ha esordito Peroni rifiutandosi di commentare ipotesi di fusioni che porterebbero a un'unica università regionale. Dello stesso avviso il rettore Compagno convinta che «la cooperazione e la progettazione di attività finalizzate a ottimizzare l'utilizzo delle risorse e l'erogazione dei servizi rispondono all'esigenza di offrire un supporto adeguato ai corsi di laurea interateneo, favorendo l'omogeneità delle procedure e l'unificazione degli strumenti attualmente in uso».

Una collaborazione che, come ha evidenziato il delegato per le



I magnifici rettori delle università di Udine e Trieste, Cristiana Compagno e Francesco Peroni (Foto Anteprima)

Biblioteche dell'ateneo friulano, Ludovico Rebaudo, ha bisogno di «un forte sostegno da parte delle istituzioni per l'integrazione di tutti i servizi bibliotecari». Da qui l'appello affinché «chiunque ne abbia facoltà – ha aggiunto Rebaudo – ci sostenga nella disponibilità delle risorse per poter competere a livello europeo e internazionale».

Per il mantenimento delle biblioteche, infatti, ogni ateneo

spende circa 2,5 milioni di euro l'anno. Considerato che gli atenei europei e internazionali spendono il doppio e anche il triplo, Rebaudo ha aggiunto: «Piuttosto di avere due biblioteche incomplete è preferibile averne una quasi completa». Finanziato dalla Regione, il progetto di unificazione delle biblioteche, infatti, non produrrà risparmi a breve. «Nel breve periodo non sarà efficiente economicamente – chiarisce Compa-

gno –, ma efficace dal punto di vista della didattica».

A questo punto, i due rettori hanno indirizzato gli accenti verso l'incertezza finanziaria che se non sarà chiarita a breve metterà a rischio la stesura del bilancio di previsione 2011. Il motivo è presto detto: a fine ottobre le università non hanno ancora ricevuto dal ministero l'assegnazione del Fondo di finanziamento ordinario. «In queste condizioni bisogna essere dotati di sfera di cristallo» ha fatto notare il rettore di Trieste senza escludere, alla pari del rettore di Udine, la possibilità dell'esercizio provvisorio se da Roma non arriveranno dati certi non solo per l'anno in corso, ma anche per il prossimo.

Con un futuro tanto incerto, il dialogo tra Udine e Trieste è destinato a rafforzarsi. Ecco perché sarà istituito un tavolo «per definire – hanno chiarito i magnifici rettori – altre integrazioni della didattica. Non senza, però, il consenso degli organi accademici».

Integrazioni concepite, ha ribadito Peroni, «come moltiplicatore di qualità e non come mera razionalizzazione dei costi». Il progetto ha preso il via proprio nel giorno in cui a Udine sono andati in pensione 22 decani. Tra questi anche alcuni fondatori dell'ateneo e, in particolare della facoltà di Medicina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA